



Stark

«Gli eurobond non risolveranno i problemi strutturali di

alcuni Paesi in difficoltà». Così Juergen Stark, membro del board della Banca centrale europea.



Schauble

«Il Consiglio Ue, del 16 e 17 dicembre, darà l'ok ad un

meccanismo permanente di risoluzione delle crisi». Lo dichiara il ministro delle finanze tedesco.

**Stipendi statali :
la scuola di nuovo ultima**

Lo statale porta a casa una busta paga più pesante se lavora al Ministero della Sanità o dell'Ambiente. Langue invece la busta paga nella scuola, che anche nel 2011 sarà sul gradino più basso tra le retribuzioni statali. Lo dice la Ragioneria dello Stato.

**Crescono nel Lazio
le morti sul lavoro**

Nel Lazio diminuiscono gli infortuni sul lavoro ma aumentano i morti. Lo attesta il rapporto di Inail Lazio da cui emerge che gli incidenti sul lavoro sono calati del 4% rispetto al 2009 mentre i decessi denunciati sono passati da 85 a 99.

periodo 2009, c'è stato però un aumento del 37,8%. La "straordinaria" invece cala rispetto a ottobre (-8,6%) ma se si prendono gli undici mesi di quest'anno e si raffrontano con i primi undici del 2009 l'aumento è stato del 140,6%: in pratica - spiega la Cgil - moltissime aziende passano dalla cassa ordinaria alla straordinaria che è molto più insidiosa: «Molte aziende in cigs tendono infatti a stabilizzarsi su una minore occupazione. Anche perché i consumi non riprendono».

Prospettive incerte, dunque. Lo sono ancor di più per chi si trova in cassa in deroga. Questo tipo di ammortizzatore è in genere utilizzato dalle piccole imprese e da alcuni settori non coperti dagli altri due strumenti. Cala a novembre (-9,7% su ottobre), ma in 11 mesi segna un balzo del 249%. Sulla cassa in deroga c'è un bel problema di risorse: «Nell'anno in corso - spiega Vincenzo Scudiere, segretario confederale Cgil - sono molti i lavoratori che non ricevono l'assegno per la cigd nei tempi previ-

Scudiere (Cgil)

«La cig in deroga è a +249% sul 2009. Ma le risorse sono le stesse»

sti e lo stanziamento previsto per il 2011 potrebbe essere insufficiente, perché mentre il ricorso alla cigd è aumentato del 249%, il governo ha stanziato risorse pari al 2010». Si consideri che tra i lavoratori in cigd, 179mila sono a zero ore: se non corre ai ripari resteranno senza stipendio e senza "cassa".

I settori più colpiti sono quello metalmeccanico, il commercio, l'edilizia. Quanto alla ripartizione geografica, è il nord con le sue industrie a pagare il pezzo più alto, Lombardia e Piemonte in testa. Al Sud la Regione più colpita è la Puglia, al centro è il Lazio. «Quest'anno lavoratori e imprese hanno raschiato il fondo del barile - commenta Scudiere - le prospettive, senza scelte di politica industriale, non sono positive. Il governo continua a non scegliere e a subire decisioni come quelle della Fiat senza individuare politiche di intervento».

Intervista a Elio Lannutti

«I signori del governo vengano a fare un giro nei supermercati...»

Il presidente dell'Adusbef descrive una situazione drammatica per un crescente numero di persone
«Aiutarle subito con una tassa sui grandi patrimoni»

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO
mventimiglia@unita.it

Ai signori del governo, quelli che ci hanno detto di non dare retta, che la crisi non c'è, consiglio per una volta di fare i conti con la realtà. Basta che si rechino in qualche supermercato, magari negli ultimi giorni del mese. Lì potranno vedere persone "insospettabili" arrivare alla cassa, guardare il conto e cominciare a svuotare la borsa della spesa perché non hanno soldi per pagare tutto». Elio Lannutti è il presidente dell'Adusbef, una delle principali associazioni dei consumatori, e guarda ai dati della Cgil come ad una conferma.

A volte le statistiche si prestano a interpretazioni divergenti, se non alla costruzione di alibi da parte dell'esecutivo. Con i drammatici numeri della cig non sembra davvero possibile.

«Le bugie, però, hanno le gambe corte. Come si fa a sostenere che la disoccupazione in Italia è inferiore alla media europea quando è risaputo che da noi rinunciano in molti a segnalare il loro stato e, soprattutto, quando nel nostro Paese la percentuale di coloro che lavorano rispetto alla popolazione attiva è la più bassa del continente? È vero, comunque, che il dato della cig non si presta ad alcuna mistificazione. Siamo di fronte a una moltitudine di persone che vivono nell'assoluta precarietà con pesantissime con-

seguenze sociali».

Di quale genere?

«Innanzitutto c'è la natura stessa della cassa integrazione, che oltre a significare un trattamento economico minimo instaura in chi la subisce la percezione di una precarietà assoluta, dato che spesso al termine non c'è il ritorno al lavoro ma la disoccupazione. Poi la cig si va spesso ad inserire in una situazione quotidiana già estremamente complicata, come evidenziato da altre recenti indagini».

Ad esempio?

«È di pochi giorni fa il drammatico dato sui pignoramenti immobiliari, il cui numero è quasi raddoppiato. Una città come Milano rischia di vedere messe all'asta qualcosa come 5.000 case. Un altro dato è quello relativo all'utilizzo della tredicesima. Un tempo erano sinonimo di acquisti e vacanze. Adesso sono sempre di più le persone che la utilizzano per pagare debiti».

In questa situazione difficilissima quali sono i primi rimedi da proporre?

«La priorità assoluta deve essere quella di aiutare coloro che si trovano in difficoltà. Non si può vivere in un Paese in cui sono sempre più i vecchi a dover aiutare i giovani e non viceversa. Fra le molte cose che vanno fatte, penso ad una di quelle più immediate: colpire i grandi patrimoni con una tassazione finanziaria in linea con quella delle altre nazioni europee. Altro che scudo fiscale per gli evasori...».

Fisco, nessuno ferma gli evasori Celati all'erario 159 mld l'anno

Nell'Italia diseguale c'è chi deve stringere la cinghia e andare avanti con l'indennità di cassa integrazione (ovviamente dichiarata al fisco), e c'è chi evade tasse e tributi. L'evasione italiana è in crescita del 10,1%, nei primi 11 mesi del 2010: il Belpaese si conferma al primo posto in Europa con il 54,5% del reddito imponibile evaso. Le imposte sottratte all'erario sono nell'ordine dei 159 miliardi di euro l'anno. È quanto emerge da una nuova indagine effettuata da Krls Network of Business Ethics per conto di «Contribuenti.it», il magazine dell'Associazione contribuenti italiani. Secondo l'analisi che ha mes-

Primato

Il fenomeno in crescita del 10% nel 2010 Siamo primi in Europa

so la lente su cinque aree di evasione fiscale - l'economia sommersa, l'economia criminale, l'evasione delle società di capitali, l'evasione delle big company e quella dei lavoratori autonomi e piccole imprese - i principali evasori sono gli industriali (32,8%) seguiti da bancari e assicurativi (28,3%), commercianti (11,7%), artigiani (10,9%), professionisti (8,9%) e lavoratori dipendenti (7,4%). A livello territoriale, l'evasione è diffusa soprattutto nel Nord Ovest (29,4% del totale nazionale), seguito dal Sud (24,5%), dal Centro (23,2%) e dal Nord Est (22,9%). In Italia, negli ultimi 5 anni, l'indice della «tax compliance», che misura la fedeltà fiscale dei contribuenti, è sceso di 11 punti passando da 28,94% a 17,61%. Considerato che nei primi 11 mesi del 2010 sono stati sottratti al fisco altri 29 miliardi, l'ammontare complessivo evaso in questi cinque anni si avvicina ai 64 miliardi di euro.